



## Le amiche (1955)

**Un'opera di forte indagine psicologica pregna di un informale senso di mistero.**

Un film di Michelangelo Antonioni con Gabriele Ferzetti, Yvonne Furneaux, Ettore Manni, Valentina Cortese, Eleonora Rossi Drago. Genere Drammatico durata 106 minuti. Produzione Italia 1955.

Un film drammatico tratto dal romanzo "Tra donne sole" di Cesare Pavese.

**Marco Chiani - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Da Roma, Clelia arriva a Torino per gestire un atelier. Appena giunta in albergo entrerà in contatto con Momina, una ragazza oziosa e di agiata condizione sociale, la cui amica Rosetta, la notte prima, ha tentato il suicidio per via di un amore non corrisposto. In breve, entrerà nel giro delle due donne, conoscendo anche Nene, ceramista di successo, e il suo uomo, Lorenzo, un pittore fallito che mal sopporta i successi della compagna. La vita di Clelia sarà presto assorbita dalle abitudini e dal modo di pensare di quest'annoiata borghesia.

Da Tra donne sole di Cesare Pavese, contenuto all'interno del trittico La bella estate, Michelangelo Antonioni estrae un'opera di forte indagine psicologica, servita da dialoghi secchi, lineari e per questo ancora più idonei a sviscerare l'indolenza in cui tutto è immerso. Con attento sguardo antropologico su una Torino borghese, vista dagli occhi di chi vi è appena ritornata da un'altra città, 'Le amiche' fornisce un campionario umano di scorata tristezza, fatto di sotterfugi e piccole ignobiltà, fallimenti e diffusa mancanza d'amore. I rapporti tra i personaggi, infatti, sembrano fare capo soltanto ad una congenita assenza di fiducia nell'altro, all'opportunità e alla convenzione, ad una dipendenza affettiva che è gabbia e croce per entrambi i sessi. Ci sono pagine bellissime nel quarto lungometraggio dell'autore ferrarese, sequenze che racchiudono molto della sua futura poetica: la gita al mare, in cui nuovi equilibri si stabiliscono senza sottolineature o toni forti, è quasi un film nel film, la prova generale per quel cinema dell'incomunicabilità e del disagio che dal successivo 'Il grido' renderà grande Antonioni.

In certo modo, Clelia, le amiche e gli uomini orbitanti intorno a loro hanno più da dividere con i personaggi di 'L'avventura' e dei successivi titoli che con la fonte letteraria dichiarata nei titoli di testa: «nella conversione dalla pagina allo schermo si perdono le mitologie pavesiane e si privilegia l'attenzione nei confronti dei riti delle nevrosi, del vuoto ideale e affettivo della borghesia torinese» (Gian Piero Brunetta, Storia del cinema mondiale, Einaudi).

Fotografato stupendamente da Gianni Di Venanzo, 'Le amiche' è pregno di un informale senso di mistero, di una noia soffusa eppure asfissiante tipica del grande cineasta. La sceneggiatura è opera di Antonioni e di due donne: Suso Cecchi D'Amico e Alba de Céspedes. Premiato con il Leone d'argento al Festival di Venezia.